

MS. ITAL. QUART. 83

# Commissione del doge Carlo Ruzini

Membranaceo · I + 187 ff. + I · 225 × 165 mm · 1734 · Italia (Venezia)

Manoscritto in discreto stato; macchie · Fascicoli: 1I<sup>1</sup> + 2V<sup>21</sup> + 1IV<sup>29</sup> + 2V<sup>49</sup> + 1IV<sup>57</sup> + 1V<sup>67</sup> + 1IV<sup>75</sup> + 1V<sup>85</sup> + 1IV<sup>93</sup> + 1V<sup>103</sup> + 1IV<sup>111</sup> + 1V<sup>121</sup> + 1IV<sup>129</sup> + 1V<sup>139</sup> + 1IV<sup>147</sup> + 4V<sup>187</sup> · Foliazione moderna a matita (fino a f. 184) · Richiami · Rigatura con l'inchiostro dorato · Testo a piena pagina, dimensioni; 165 × 105 mm; 17 righe · Scrittura di una sola mano, corsivo settecentesco di Gasparo Acerbi, segretario alle Voci della Repubblica di Venezia (cfr. infra) · Fogli bianchi: 184v<sup>o</sup>-187v<sup>o</sup> · Decorazioni: immagine rappresentante la Madonna con Gesù e, ai loro piedi, San Girolamo nell'atto di penitenza (con una pietra in mano) e Girolamo Bolani con il mantello rosso addosso; la prima pagina scritta con l'inchiostro dorato; la prima carta dipinta è incollata alla legatura.

Legatura di pregio (235 × 175 mm), conservata in un'apposita custodia (280 × 210 mm), con i piatti in legno decorato riccamente d'argento. Contropiatto in carta marmorizzata del XVIII sec. (~Marbled Paper, tav. XXV, 33: dutch pattern). Due fermagli (uno non più presente). Sul piatto anteriore rappresentazione in bassorilievo della Giustizia (con la spada nella destra e la bilancia nella sinistra), sul piatto posteriore il leone di San Marco, sul libro tenuto negli artigli del leone la scritta: *PAX/ TIBI/ MAR/CE/ EVAN/GELIS/TA MEVS*. Dorso in velluto rosso. Il filo con bolla (placca) di Carlo Ruzini (recto): *CAROLUS RUZINI DEI GRA[TIA] DUX VENETIAR[UM] ET C[AETERA]* (verso): immagine del doge con San Marco: *CAROLUS RUZINI DUX SM.VENET*. Fogli di guardia cartacei. Tagli dorati, nella doratura visibili disegni geometrici.

Manoscritto eseguito nel 1734 su ordinazione del doge di Venezia Carlo di Marco Ruzzini (1653-1735) per essere consegnato a Girolamo Bolani cui fu affidata la missione a Padova (cfr. 184r<sup>o</sup>). Scritto da Gasparo Acerbi – a f. 184r<sup>o</sup> il suo colophon: *Die xxx Aprilij Ind.xii<sup>a</sup> A.D. CCXXXIV/ Gasparo Acerbi/ Seg<sup>rio</sup> alle Voci*. Sia il testo che la decorazione del manoscritto (iconografia della legatura e della carta dipinta) indicano con chiarezza il committente e il primo possessore. Mancano tracce che possano rivelare le sorti del manoscritto fino all'arrivo alla sezione dei manoscritti della Preussische Staatsbibliothek nel 1925. Sono invece presenti annotazioni già effettuate nella biblioteca regia: (I r<sup>o</sup>) annotazioni a matita: in alto *ORW*, al centro *L301*; (2r<sup>o</sup>) in alto, a matita: *I 1926 6927*. (Ir<sup>o</sup>, 2r<sup>o</sup>, 184r<sup>o</sup>) timbro della Preussische Staatsbibliothek zu Berlin. (2r<sup>o</sup>) in basso con l'inchiostro, numero d'ingresso: *acc. ms. 1925. 175* e la segnatura attuale *Ms.Ital.qrt.83*.

ff. 2r<sup>o</sup>-184r<sup>o</sup>. MANDATO CONFERITO AL PODESTÀ DI PADOVA GIROLAMO BOLANI DAL DOGE CARLO RUZINI. (2r<sup>o</sup>-184r<sup>o</sup>) Testo. >*CAROLUS RUZINI DEI GRATIA DUX VENETIARUM ETC*< *Commettemo a Te Nobil Homo* >*GIROLAMO BOLANI FU DI S. FRAN:<sup>CO</sup>:< dilecto cittadin e fedel nostro che in nome del Signor nostro Giesù Christo vadi e ii de' nostro*

*mandato Podestà a Padova per mesi sedeci e tanto più quanto il successor tuo differirà venirvi, il qual Loco e Distretto, e gli Habitanti reggerai e governerai ad honor del nostro Dominio... – ...Non mancherai pure di dar la debita osservanza à tutte quelle altre parti che troverai regg<sup>te</sup> in qta tua Cancellaria. Iurasti honorem et proficuum Dominii Nostri eundo stando et redeundo. Datum In Nostro Ducali Palatio Die xxx Aprilis Indictio xii<sup>a</sup> M.D.C.C.XXI.V. Testo inedito. Contiene gli ordini e le raccomandazioni date dal doge Carlo Ruzini al podestà Girolamo Bolani per il suo incarico padovano, nonché la selezione dei decreti del Maggior Consiglio e delle deliberazioni del Consiglio dei Dieci. Il doge raccomanda a Bolani di amministrare la città secondo gli statuti cittadini (purché non rivolte contro lo stato veneziano), se dovessero mancare ‘statuti et ordeni’, secondo le consuetudini e, in mancanza di esse, secondo la propria coscienza. Seguono raccomandazioni particolari circa le varie questioni amministrative di vita cittadina. I decreti e le deliberazioni partono dalla data del 4 luglio 1361 e arrivano al 12 gennaio 1733 ‘more veneto’, cioè al gennaio del 1734. Carlo Ruzini fu doge dal 2 giugno 1732 al gennaio 1735 cfr. Vincenzo Lazari, “Notizia delle opere d’arte e d’antichità nella raccolta Correr di Venezia”, Venezia 1859, p. 88. Girolamo Bolani fu rettore veneziano a Padova nel 1734 cfr. Amelio Tagliaferri, “Relazioni dei rettori veneti in terraferma”, Milano 1973, p. LI.*